

Mi hai insegnato ad essere una farfalla, solo per potermi spezzare le ali - Sina Nimeyer

Per me.

Qui ti ho incontrato per la prima volta. Ho avuto un'infanzia così felice.

Ricordo i tuoi caldi occhi castani che a volte mi davano questo intenso sguardo di eccitazione e qualcosa di segreto, inchiodandomi al muro e facendomi stare zitta. Perché tutto intorno a me sembrava rallentare, creavi questa bolla confusa in cui solo noi due contavamo. Anche adesso, non saprei quali fossero le mie emozioni su questo - non l'ho capito.

Qui è dove mi hai baciato sulla guancia per salutarmi e mi hai chiesto se mi era piaciuto.

Avevo un'infanzia così felice. Poi sei apparso tu.

Hai distrutto tutto.

Qualche volta mi meraviglio di come solo pochi secondi possano cambiare la tua intera vita.
Mi chiedo se smetterà mai di perseguirmi.
Ho già sprecato così tanto tempo pensandoci.

Penso così spesso a quanto sarebbe più facile se dicessi che ho inventato tutto, che si trattava di una storia inventata di una ragazzina.

O se avessi detto qualcosa subito.

O se non mi importava proprio.

O se lui non esistesse più.

Qui mi hai sollevato per le natiche per dirmi arrivederci.

Non solo hai distrutto le relazioni verso gli uomini in generale, ma anche le relazioni verso mio padre e i miei fratelli.

Qui è dove hai tirato fuori e dentro la lingua, ripetutamente, mentre ti nascondi la bocca con la mano sinistra.

È qui che mio nonno mi ha coccolata. Eri seduto accanto a lui ed ero già spaventata che avresti colto l'opportunità di toccarmi. E così hai fatto.

Qui è dove hai oltrepassato ogni limite. Non ho mai trovato le parole.

No mi ero resa conto di quel che mi era successo.

Al funerale di mio nonno mi hai detto: Oh, sei molto carino! mentre stavo piangendo. Che cazzo hai che non va?

* Ammissione l'altro ieri dopo un tentativo di suicidio.

Sono cresciuta nella paura.

Dopo che era successo dovevo diventare una maestra a controllare le situazioni ed osservare tutto intorno a me. Osservavo tutti da vicino in modo da non rimanere da sola in una stanza con te, o a far diventare sospettoso nessuno. Continuavi a controllarmi. Forse anche di più.

Lotto.

Sto lottando disperatamente per non perdere la mia famiglia, per non arrabbiarmi come invece dovrei, per non permetterti di farmi diventare qualcuna che non sono.

Tutta questa distruzione. Come posso non odiarti? Eppure non lo faccio. Ho tuttora della comprensione per te, voglio ancora darti una possibilità.